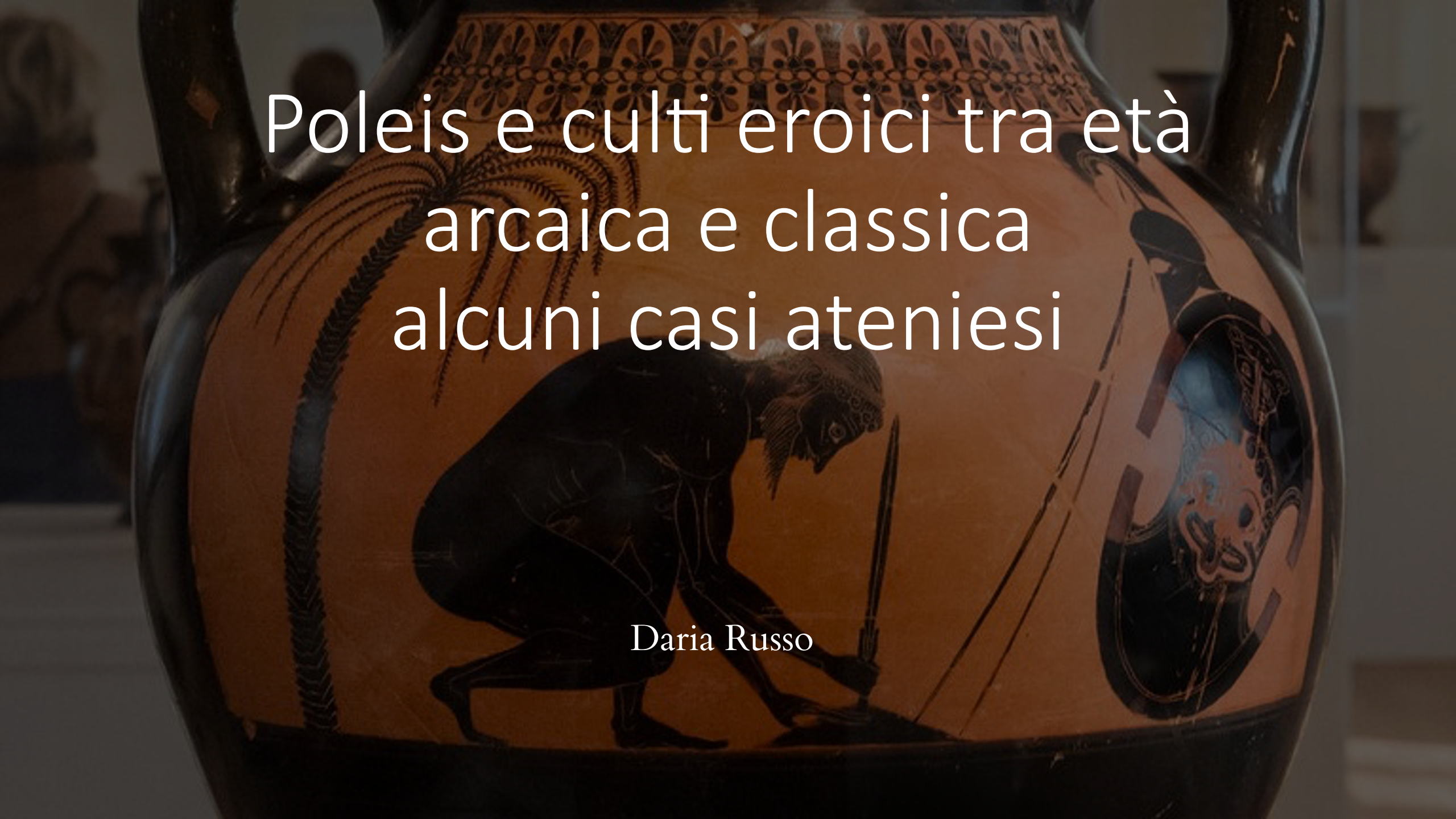


The background of the slide is a photograph of a large, dark-colored ancient Greek vase. The vase features a prominent black-figure illustration of a centaur, likely Heracles, in a crouching position holding a spear. To the right of the centaur is a circular medallion containing a face. The vase's neck is decorated with a band of repeating floral motifs. The text is overlaid on the central part of the vase.

Poleis e culti eroici tra età arcaica e classica alcuni casi ateniesi

Daria Russo

Gli eroi: una categoria di difficile definizione

- Il fenomeno caratterizza il mondo greco
- Al termine ἥρωες corrispondono realtà differenti
- Caratteristica fondamentale -> l'essere morto
- Gli eroi, a differenza degli dei, hanno importanza su base locale (fanno eccezione alcuni casi, come Asclepio, Eracle e i Dioscuri)

Rituali per gli eroi

- I rituali per gli eroi sono stati a lungo distinti marcatamente da quelli degli dei, ma la bibliografia più recente sembra concordare su un quadro molto più fluido. In particolare
 - era molto comune che la carne venisse sacrificata per eroi e che i partecipanti la consumassero
 - In generale, il termine *thysia* non sembra esclusivo per gli dei
 - anche la terminologia usata per gli altari presenta meno differenze del previsto
 - Molti rituali ritenuti 'tipici' degli eroi sono eccezioni alla norma, che non doveva essere troppo diversa da quella delle divinità
 - Non vi sono vere e proprie distinzioni nei luoghi di culto rispetto agli dei, a parte, ovviamente, la presenza delle tombe (non applicabile agli dei)

Luoghi di culto eroici

- Molteplici termini-> *sema, mnema, theke, taphos* (sfera semantica della ‘tomba’)
- *temenos, hieron, naos, alsos* (*recinto, luogo di culto, tempio, bosco sacro*)
- *Heroon*
- Potevano essere collocati ovunque, così come quelli divini (in un santuario, in un’agorà, ecc..)
- Variavano enormemente nelle dimensioni (appunto, da piccoli apprestamenti di culto a santuari molto vasti).
- Nonostante l’insistenza sulla mortalità della figura, la tomba non era necessaria per la venerazione
- Identificare un luogo di culto sulla base della mera evidenza archeologica è complicato.



Attica: un microcosmo di particolare interesse

- Come è noto, l'Attica ha lasciato documentazione particolarmente numerosa e di diverso tipo (archeologica, epigrafica, letteraria)
- Sulle fasi tra il geometrico e il VII secolo, le testimonianze archeologiche riconducibili a culti eroici non sono numerosissime, né sempre chiare.
- Soprattutto per il periodo classico, gli eroi noti sono moltissimi, venerati a diversi livelli (dalla *polis*, dai suoi sottogruppi, da associazioni culturali ecc.)
- Anche in base a questa loro dimensione locale, intervengono in battaglia -> ad esempio Marathon durante la battaglia di Maratona



Teseo

- -figlio di Egeo
- -eroe attico, morto fuori dall'Attica, a Skiros
- -gli si attribuiva il sinecismo dell'Attica (unione politica delle comunità)
- - Cimone porta ad Atene le sue spoglie > uso politico/propagandistico della figura dell'eroe

Il Theseion

- -Temenos molto vasto, non identificato archeologicamente, ma dalla descrizione di Pausania collocabile a N/NE dell'Acropoli
- ospitava diverse attività di grande rilevanza
- La datazione è discussa (secondo alcuni studiosi, preesisteva alla traslazione delle ossa)

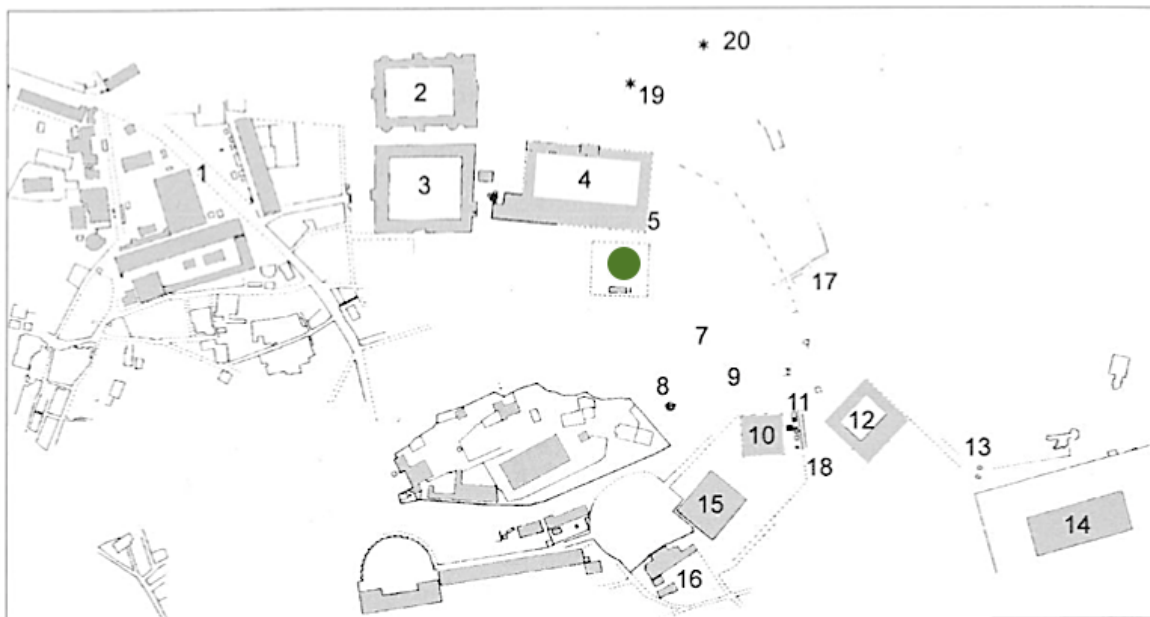
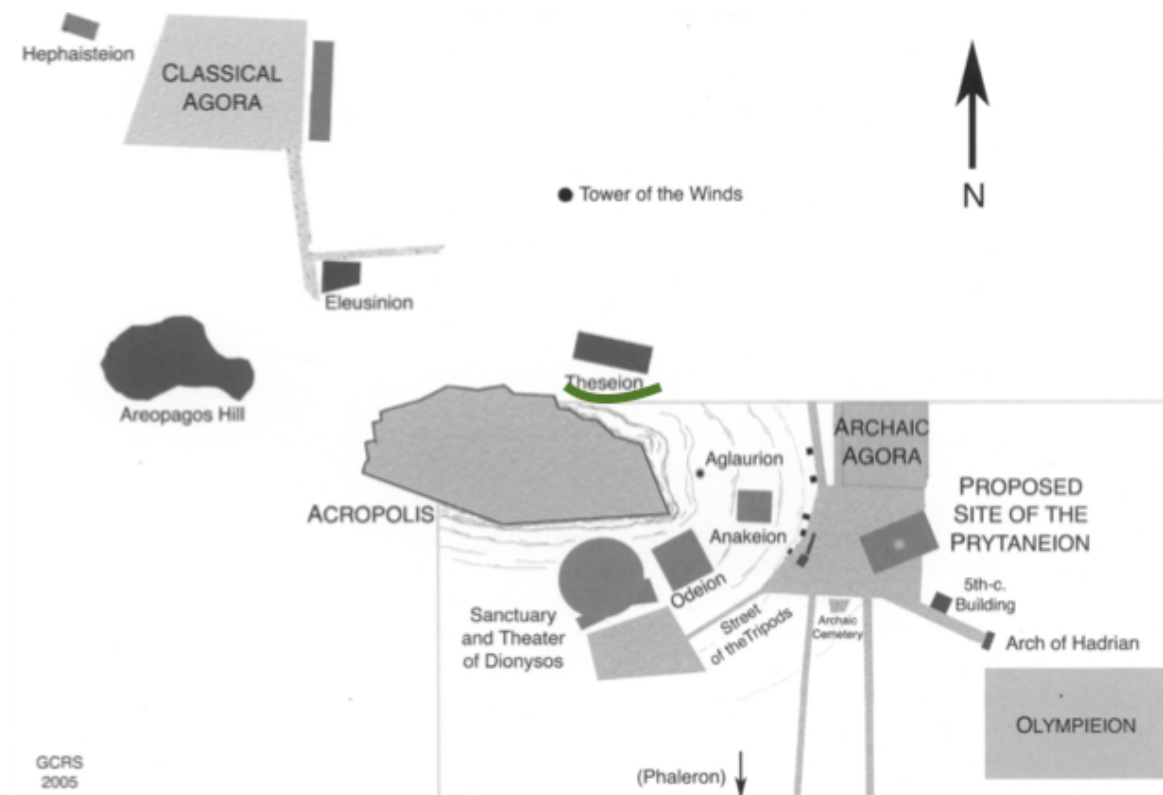


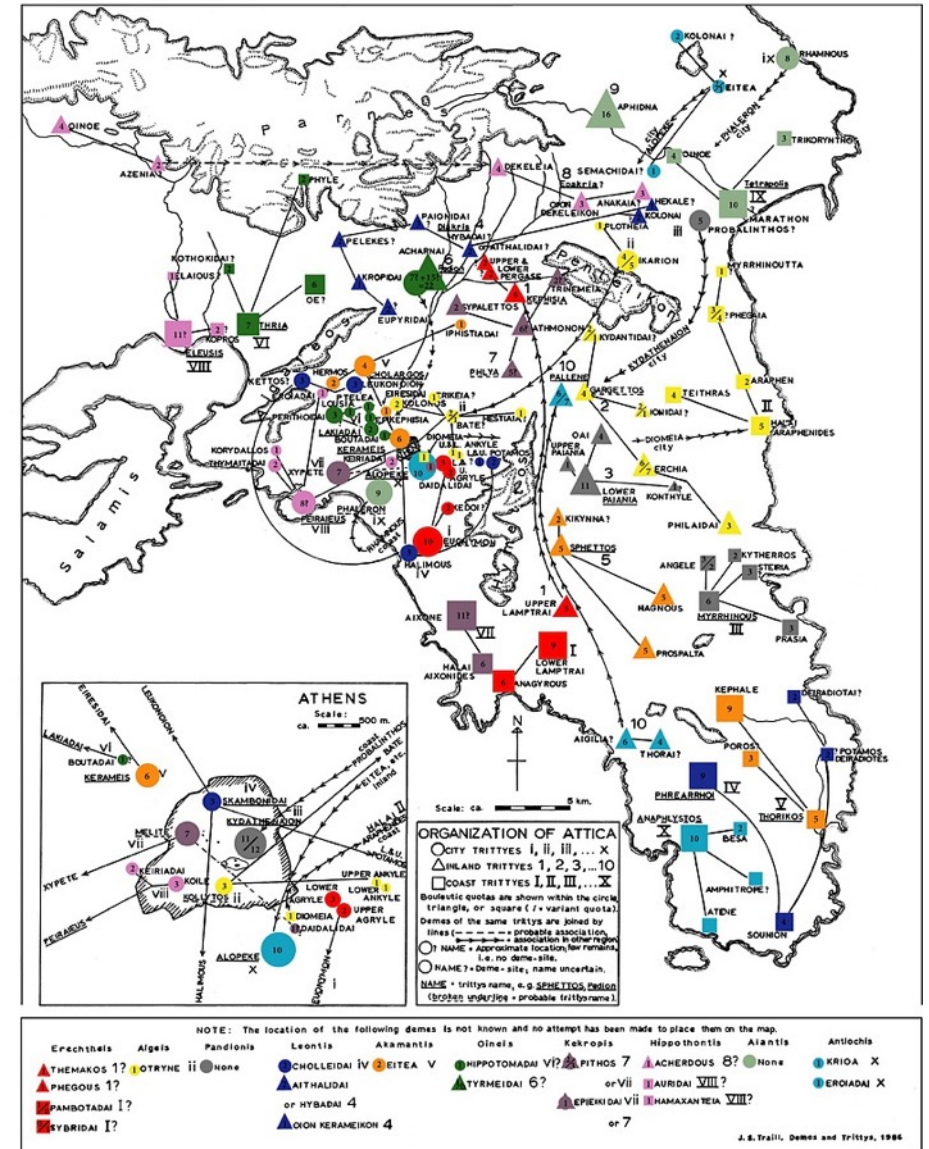
Fig. 10 - Atene, schema urbanistico del centro monumentale; 1. agorà del Ceramico; 2. biblioteca di Adriano; 3. agorà roman; 4. *Ptolemaion*; 5. area del *Diogeneion*; 6. area sacra terrazzata (*Theseion*?); 7. probabile sito dell'*Anakeion*; 8. *Aglaurion*; 9. *archaia* agorà; 10. edificio di *odòs Thespido* (Pritaneo?); 11. monumenti coregici; 12. edificio di piazza *Agias Aikaterini* (Serapeo?); 13. porta di Adriano; 14. *Olympieion*; 15. *Odeion* di Pericle; 16. santuario e teatro di Dioniso; 17. *heroon* (?); 18. *heroon* (?); 19. area di rinvenimento dell'epigrafe IG II² 5202; 20. area dei rinvenimenti effettuati sotto la Nuova Metro

Lippolis 2006, p. 56.



Schmalz 2006, p. 35 fig. 1.

Arist. *Ath. Pol.* 21.4: E suddivise l'Attica in trenta parti per demi, dieci nella città, dieci nella costa e dieci nell'entroterra, e, chiamatele trittie, ne sorteggiò tre per ogni tribù, in modo che ciascuna tribù fosse composta da tutte le parti dell'Attica. (trad. Zambrini, Gargiulo, Rhodes).

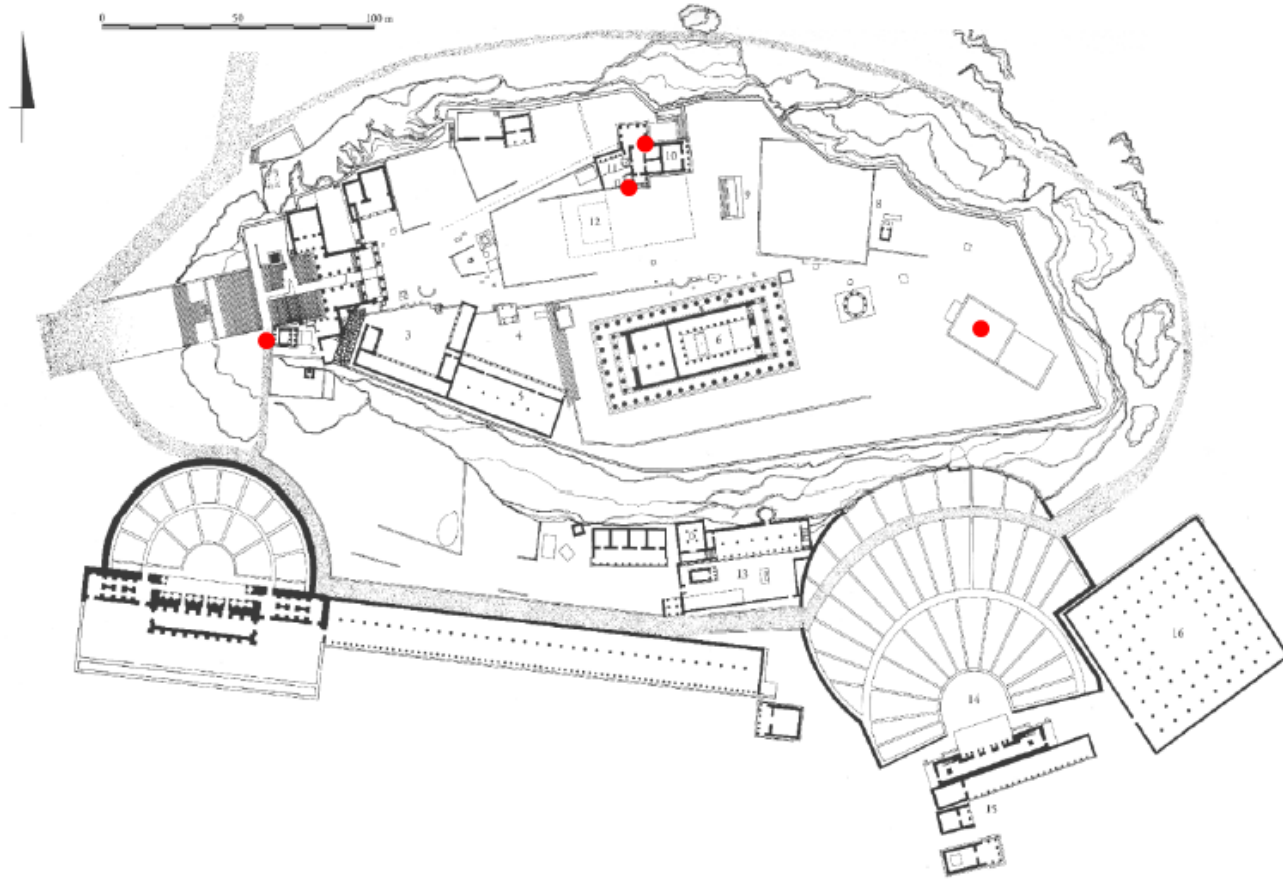




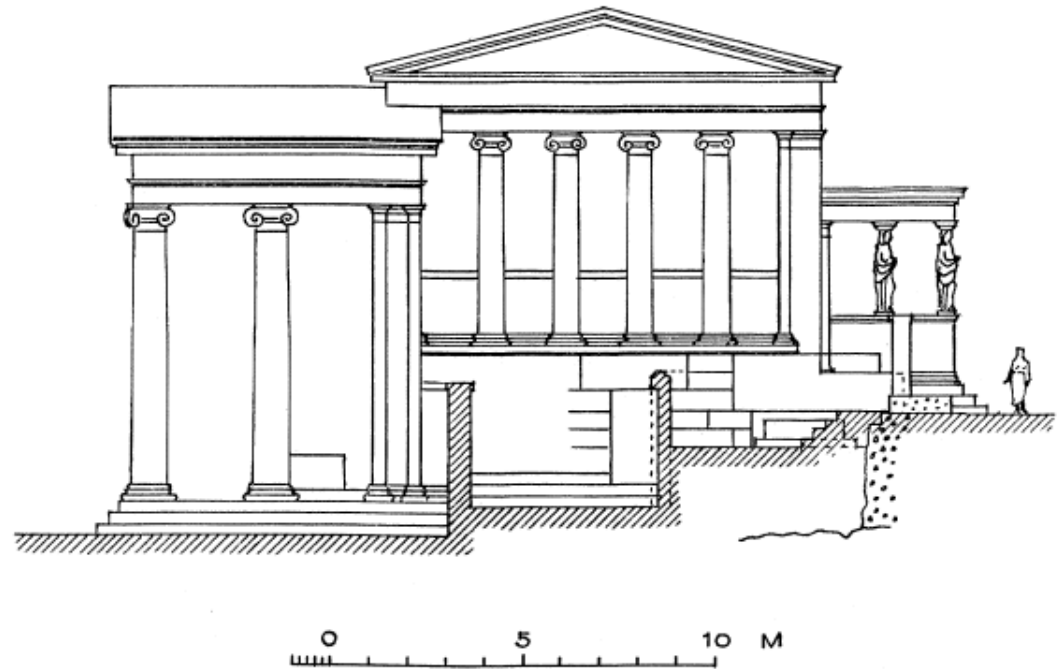
Gli eroi eponimi

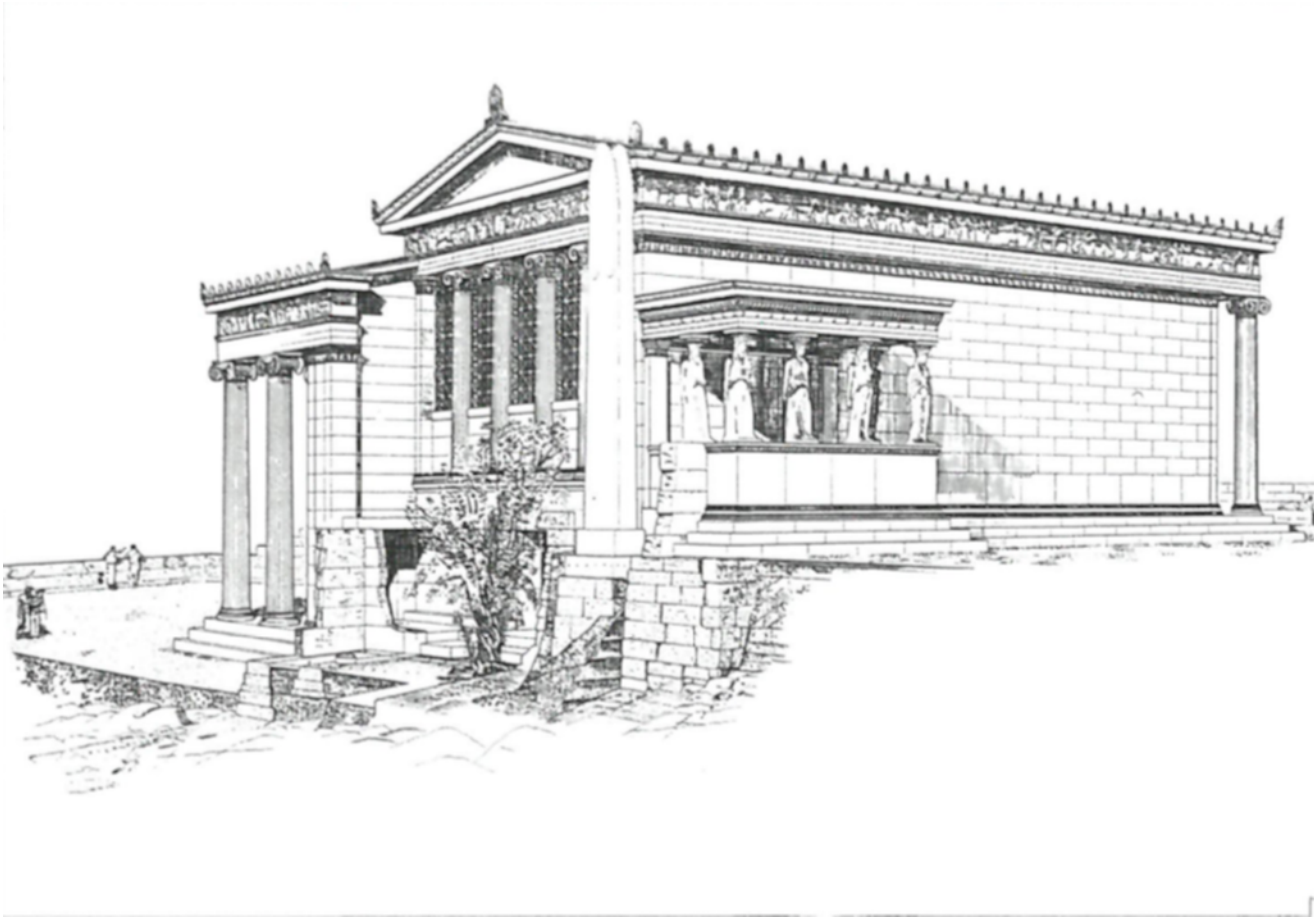
- **I. Eretteo**
- **II. Egeo**
- **III. Pandione**
- **IV. Leo**
- **V. Acamante**
- **VI. Eneo**
- **VII. Cecrope**
- **VIII. Ippotonte**
- **IX. Aiace**
- **X. Antioco**

L'Acropoli



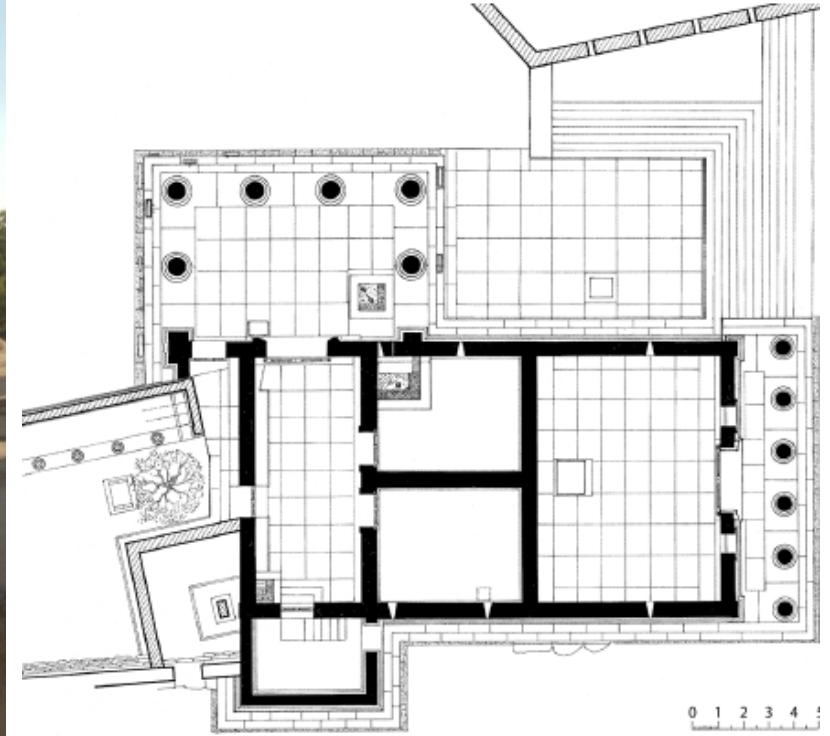
Cecrope





Ricostruzione dell' Eretheo visto da sud-Ovest. KORRES 1994, 47.

Il kekropion ha l'aspetto di una vera e propria tomba. Inizialmente, potrebbe essere stato un tumulo (secondo Dörpfeld, su una tomba micenea). Le sue dimensioni si ridussero con la progressiva costruzione delle strutture circostanti. È possibile che sia stato monumentalizzato prima delle guerre persiane e munito di una colonna monumentale (un confronto è quella dei Nassi a Delfi, anch'essa un sema funerario). Con i persiani, la colonna fu abbattuta e sostituita da una stele o un pilastro. Con la costruzione dell'Eretheo, le sue dimensioni si ridussero ulteriormente



Nel caso di Eretteo, si è segnato il luogo in cui sprofondò nel terreno, colpito da Zeus o Poseidone. In questo punto, nel portico N dell'Eretteo, si è conservata una cavità nel pavimento e si è immortalato il passaggio del fulmine intervenendo sul soffitto.

Eretteo

Planimetria ricostruttiva
dell'Eretteo nel 5 secolo.
Papanikolau 2012, 2, 503,
fig. 130

Aiace

Eroe di Salamina, ad Atene non ha uno *hieron* tutto suo, ma lo condivide con il figlio Eurisace, alle pendici del Kolonos Agoraios.



Da www.agathe.gr



Da Lawton, Harris 1990

Ippotonte



-Figlio di Poseidone e Alope

-possedeva uno hieron a Eleusi, non individuato archeologicamente, ma menzionato in alcuni decreti tribali

Berlino, Staatliche Museen, Antikensammlung Sk 808.

Eaco

- A Eaco è consacrato un temenos, di 30 m per lato, di cui poco si conserva, nell'angolo sud-ovest dell'Agorà
- A inizio IV secolo, già reimpiegato come granaio





Per approfondire

- E. Kearns, *The Heroes of Attica*, (BICS, Suppl. 57), London 1989.
- E. Lippolis, *Luoghi e azioni rituali del culto eroico nella polis: il caso di Atene*, in *Scienze dell'Antichità* 14, 1, 2007/08, *Sepolti tra i vivi. Evidenza e interpretazione di contesti funerari in abitati. Atti del convegno Roma 26-29 aprile 2006*, pp. 399-435.
- G. EKROTH, *The Sacrificial Rituals of Greek Hero-Cults*, (Kernos supplément 12), Liège 2002.
- DE POLIGNAC F., *D'Ajax à Hippothon. Héros marginaux et cohérence des tribus clisthéniennes*, in V. Azoulay, P. Ismard (eds.), *Clisthène et Lykurgue. Autour du politique dans la cité classique*, Paris 2011, 107-117.
- G. EKROTH G., *Heroes and hero-cult*, in D. Ogden (ed.), *A Companion to Greek religion*, (Blackwell companions to the ancient world), Oxford 2007, 100- 114.
- A. BLOMART, *Transferring the Cults of Heroes in Ancient Greece: A Political and Religious Act*, in E. Bradshaw Aitken, J. K. Berenson Maclean (eds.), *Philostratus's Heroikos. Religion and Cultural Identity in the Third Century C.E.*, Atlanta 2004.

dariarusso90@yahoo.it